



Festival annuale della cultura orale

“Lo cunto de li cunti”

“Përalla përrallavet”

Progetto proposto da Lorenza Colicigno

Realizzazione a cura di Art Factory Basilicata

e CIDI Potenza

L'idea per immagini e concetti

"Lo cunto de li cunti", con buona pace di Giovanbattista Basile¹, è un festival annuale della cultura orale, in particolare del racconto (che ovviamente condurrebbe poi ad una produzione scritta, racconti, testi teatrali, ecc.), con l'obiettivo di mettere in circolo una tradizione favolistica e novellistica molto viva in Basilicata, ma del tutto relegata ancora nell'oralità e per buona parte ormai irrecuperabile o sul punto di esserlo. Immagino la piazzette di una città o di un paese della Basilicata, o di qualunque altra città del Sud (ma perché non del Nord o del Centro?), trasformate per tre sere, con un dispiegamento di scenografia tecnologica, nei tipici luoghi del racconto orale, grandi o piccole cucine, aie, cortili, angoli di strada, e immagino i nostri vecchi, anziani, o giovani di bella memoria che hanno ascoltato da anziani, raccontare, poetare, favoleggiare, o semplicemente ricordare, probabilmente nei bellissimi dialetti locali da tradurre per i "contemporanei" o per gli "stranieri", mi sembra di sentire le loro voci che restituiscono colore al presente, mi pare di intravedere i giovani, i ragazzi, i bambini, gli adulti che ascoltano in silenzio, mentre la magia dell'invenzione o della verità percorre nuovamente le strade; non vi meravigliate se dico che sento anche la gioia di una comunità che si ritrova intorno ai suoi vecchi, ai suoi anziani. Un circolo che ridiventa tale dopo essere stato solo una linea spezzata. Non un rifiuto della democratica tecnologia per un nostalgico ritorno all'autoritarismo dell'oralità, bensì un pensare il presente e il futuro con radici solide, con un cuore antico senza il quale salta ogni identità possibile. A questo fine immagino che facciano eco alle voci dei vecchi i media tradizionali, i blog, SL, ma anche che le voci ipertecnologiche dell'oggi restituiscano agli anziani il senso e il valore della loro voce. Un circuito virtuoso della memoria contro ogni circolo vizioso della dimenticanza. La proposta è di organizzare questo festival a San Paolo Albanese (Shën Pàli).

La collocazione a San Paolo Albanese sarebbe in questo caso un'occasione per raccordare, attraverso la sintesi dei diversi linguaggi propri dell'arte contemporanea, la tradizione culturale del territorio e la sua proiezione verso il futuro. L'affiancamento al festival di installazioni ed eventi di arte contemporanea, infatti, vuole favorire la saldatura tra i linguaggi della tradizione culturale e quelli della contemporaneità, nella logica del far emergere da un lato dalla tradizione il cuore antico dell'arte contemporanea, in particolare dell'Arte Pubblica, di cui viene valorizzato l'atteggiamento sperimentale e il forte legame con il territorio, dall'altro la capacità della stessa arte contemporanea di raccogliere e dar voce all'antico. In questa stessa ottica si è posta "Arte Pollino: un altro Sud", un'iniziativa della Regione Basilicata, intesa a valorizzare il territorio lucano con l'inserimento di grandi opere d'arte contemporanea.



Parco del Pollino - Carsten Holler, "RB Ride" -

¹ Giambattista Basile (Giugliano in Campania, 1566 o 1575 – Giugliano in Campania, 1632) è stato un letterato e scrittore italiano di epoca barocca, tra i primi a mostrare interesse tale per la cultura popolare da trascrivere nella sua opera "Lo cunto de li cunti ovvero Lo trattenemiento de peccerille", noto anche come il "Pentamerone", antiche fiabe, fino ad allora espressione della cultura orale.

Dopo anni di studi sulla cultura popolare lucana, ricerche sul campo e interviste mirate, dopo aver ascoltato da un numero elevato di anziani/e storie e leggende, canti e indovinelli, dopo aver trascritto la loro enciclopedia di conoscenze e aver ricevuto, benché criticamente, la loro somma di valori, dopo aver visto morire questi/e vecchi/e o con il rammarico di non essere stati ascoltati o con la gioia di aver potuto consegnare tutto il loro universo sapienziale, credo di poter dire che c'è davvero bisogno di questa iniziativa nel nostro mondo; ce n'è bisogno per i nostri "giovani europei", per i nostri giovani bloggers, per i nostri giovani avventurati nella rete del web e in Second Life, per le nostre élite politiche e tecnocratiche, per noi tutti, cittadini del villaggio globale, spesso incerti del nostro destino, alla ricerca del futuro senza il solido sostegno delle radici.

Se questa idea-progetto si proponesse come mera finestra sul nostro passato non avrebbe un impianto originale né sarebbe gran cosa, io ne immagino, invece, la forza di aggregazione a livello internazionale, rispetto a tutte le comunità marginali o periferiche, una boccata d'aria per un'oralità lontana dalla oralità massmediale, per un recupero del senso relazionale della parola, del dialogo, della risposta emozionale, del tempo-spazio ricondotto al naturale ritmo della comunicazione in presenza. Nessuna nostalgia del passato, ma l'attivazione di chiavi critiche del presente.

L'obiettivo di questa iniziativa, inoltre, è dimostrare la possibilità di coniugare cultura e sviluppo del territorio, qualità e valenza produttiva delle idee.

Per questo progetto metto a disposizione la passione, le competenze acquisite e la capacità organizzativa mia personale e dell'Associazione "Opera Prima":

- la passione necessaria per guardare al passato come alle radici di un grande solido albero, ma con la capacità critica di leggere ed interpretare questo mondo senza sentimentalismi o gusto del folklore di maniera; io conosco il piacere dell'ascolto e del racconto di un anziano, conosco la sua naturalezza o le sue timidezze, le ritrosie che nascono dall'abitudine al silenzio, dalla perdita di senso del proprio sapere; so che è sempre "più tardi" per fare tutto questo;
- la competenza costruita sul campo e sui libri, ascoltando la gente e verificando attraverso testi specializzati: competenza nel campo linguistico e antropologico, competenza nelle relazioni face to face; competenza nella raccolta della documentazione orale;
- la capacità organizzativa per questo specifico tipo di evento, che si riferisce all'uso rispettoso dei "testimoni", non usati per l'evento, ma protagonisti coinvolti dentro l'evento; la disponibilità a proporre, organizzare e realizzare l'evento di una struttura organizzativa con competenze nei diversi linguaggi artistici e multimediali e specificamente nell'Arte Pubblica e nelle installazioni site specific, come Art Factory Basilicata, e di un'Associazione che ha una lunga tradizione di laboratori nelle scuole, come il CIDI di Potenza;
- la volontà di offrire un'occasione ed un luogo privilegiato di sintesi delle esperienze, delle ricerche e degli approfondimenti relativi alla cultura del territorio, in collaborazione con tutte le realtà culturali e turistiche che vi operano attivamente.

Potenza, 10 Aprile 2008

Lorenza Colicigno

Presidente "Opera Prima"

Cenni sulle comunità arbereshe

Arbereshe indica sia la lingua parlata che il nome degli albanesi d'Italia, mentre Arberia identifica l'area geografica degli insediamenti albanesi in Italia. La cultura arbereshe è ancora oggi caratterizzata da elementi specifici e caratterizzanti, che rendono la presenza delle comunità albanesi un elemento di forte arricchimento per la comunità locale nel suo complesso. La specificità di tale cultura si rileva nelle tradizioni, nei costumi, nell'arte, nella gastronomia, ancora oggi conservate gelosamente in molti paesi, in particolare del Meridione d'Italia.

La storia delle migrazioni

L'emigrazione albanese in Italia è avvenuta in un arco di tempo che abbraccia almeno tre secoli, dalla metà del XV secolo alla metà del XVIII: si trattò in effetti di più ondate successive, in particolare dopo il 1468, anno della morte dell'eroe nazionale Giorgio Castriota Skanderberg. Secondo studi recenti sono almeno otto le ondate migratorie di albanesi nella penisola italiana, cui va aggiunta l'ultima recentissima cominciata all'inizio degli anni novanta del 1900. Gli albanesi in genere non si stabilirono da subito in una sede fissa, ma si spostarono più volte all'interno del territorio italiano e ciò spiegherebbe anche la loro presenza in moltissimi centri italiani e in quasi tutto il Meridione.

La prima migrazione risalirebbe agli anni 1399 - 1409, quando la Calabria era sconvolta dalle lotte tra i feudatari e il governo angioino e gruppi albanesi fornirono i loro servizi militari ora ad una parte ora all'altra.

La seconda migrazione risale agli anni 1416 - 1442, quando Alfonso I d'Aragona ricorse ai servizi del nobile condottiero albanese Demetrio Reres; la ricompensa per i servizi militari resi fu la concessione, nel 1448, di alcuni territori in Calabria per lui e in Sicilia per i figli.

La terza migrazione risale agli anni 1461 - 1470, quando Giorgio Castriota Skanderberg, principe di Krujia, inviò un corpo di spedizione albanese in aiuto di Ferrante I d'Aragona in lotta contro Giovanni d'Angiò; in cambio dei servizi resi fu concesso ai soldati albanesi di stanziarsi in alcuni territori della Puglia.

La quarta migrazione (1470 - 1478) coincide con un intensificarsi dei rapporti tra il Regno di Napoli e i nobili albanesi, anche in seguito al matrimonio tra una nipote dello Skanderberg e il principe Sanseverino di Bisignano e la caduta di Krujia sotto il dominio turco. In questo stesso periodo una fiorente colonia albanese era presente a Venezia e nei territori a questa soggetti.

La quinta migrazione (1533 - 1534) coincide con la caduta della fortezza albanese di Corone sotto il controllo turco e fu anche l'ultima migrazione massiccia.

La sesta migrazione (1664) coincide con la migrazione della popolazione della città di Maida, ribellatasi e sconfitta dai Turchi, verso Barile, già popolata da albanesi in precedenza.

La settima migrazione (1744) vede la popolazione di Pikernion, nell'Albania meridionale, rifugiarsi a Villa Badessa in Abruzzo.

L'ottava migrazione (1774) vede un gruppo di albanesi rifugiarsi a Brindisi di Montagna, in Basilicata.

La nona migrazione è quella in atto ancora oggi.

Le comunità arbereshe in Italia

Le comunità arbereshe sono oggi diffuse in quasi tutte le regioni meridionali, superando complessivamente le 100.000 persone, anche se la popolazione di origine albanese che parla la lingua arberesh costituisce una minoranza sul totale degli appartenenti alle comunità italo - albanesi. La Calabria è la regione che vede la maggiore presenza di comunità arberesh, contando ancora 58.425 persone che parlano la lingua originaria su un totale di 88.319 appartenenti alla comunità italo - albanese. Importanti comunità arberesh abitano in almeno 30 Comuni della Regione, in particolare in provincia di Cosenza. La comunità di origine albanese più numerosa è quella pugliese (113.088 persone) anche se solo una piccola percentuale (12.816 persone, concentrate in provincia di Foggia, a Casalvecchio e Chieuti, e in provincia di Taranto a San Marzano) parlano ancora l'arberesh. Altre comunità si trovano in Sicilia (in particolare nell'area di Piana degli Albanesi, con 15.135 persone che parlano l'arberesh su un totale di 64.177), in Molise (13.877 su 25.051, nei Comuni di Campomarino, Ururi, Montecilfone e Portocannone), Basilicata (nei Comuni di S.Paolo Albanese, S.Costantino Albanese, Barile, Ginestra e Maschito, dove quasi tutti i membri della comunità parlano ancora l'arberesh, 8.132 su 9.072). Molto più piccole le comunità italo - albanesi della Campania (2.226 persone) e dell'Abruzzo(510). (www.terredelmediterraneo.org)

Le isole linguistiche arbereshe in Basilicata²

In Basilicata sono presenti le isole linguistiche di Barile - Barilli, Ginestra- Xhinestra, San Costantino Albanese - Shën Kostandini, San Paolo Albanese - Shën Pali, Maschito – Mashqiti, vi sono in oltre altre due comunità di origine albanese che hanno perso l'uso della lingua albanese, Brindisi Montagna (PZ) e Rionero in Vulture, tutti comuni in provincia di Potenza.



- La via Crucis di Barile, una delle manifestazioni religiose in cui è più evidente il sincretismo religioso e culturale tra cultura pagana, cristiana e albanese. -

² Nella parte conclusiva del progetto sono segnalate altre rilevanti manifestazioni di cultura arbereshe in Basilicata



-Festa dell'uva a Maschito -

Tutte le comunità citate tendono a conservare la loro dignità di popolazioni Arbereshe, cercando di dare alla loro lingua pari dignità culturale della lingua nazionale italiana, una dignità che trovi però un reale riscontro tra la popolazione. In questa prospettiva queste comunità sono impegnate in un lavoro di ricostruzione di proverbi, racconti e canti popolari arbereshe oltre che in una ricerca sui vocaboli maggiormente utilizzati dai pochi ed ultimi custodi di una tradizione esclusivamente orale del loro idioma d'origine.



- Giornata arbreshe a Ginestra -

Il festival della cultura orale Lo cunto del li cunti – Përalla Përallavet si propone di offrire un'occasione di ricerca, studio e conservazione della cultura orale locale, nelle sue contaminazioni tra cultura albanese, cultura lucana e cultura nazionale.



- Donne di San Paolo Albanese intente al ricamo tradizionale –

La salvaguardia del patrimonio immateriale

Il progetto “Lo cunto de li cunti – Peralla Perallavet intende inserirsi nel contesto definito dal programma dei “Capolavori del patrimonio orale e immateriale dell’umanità” (Masterpieces of the Oral and Intangible Heritage of Humanity) lanciato nel 1999 dal Comitato Esecutivo e ripreso dalla Conferenza Generale dell’UNESCO, che, nel corso della sua 32° sessione, ha approvato a Parigi la “Convenzione per la Salvaguardia del Patrimonio Culturale Immateriale”. Nella convenzione, nell’articolo 2, viene fornita la seguente definizione di Patrimonio culturale immateriale tutelato dall’UNESCO: “Si intendono per “patrimonio culturale immateriale” pratiche, rappresentazioni, espressioni, conoscenze e i saperi – così come gli strumenti, gli oggetti, i manufatti e gli spazi culturali associati ad essi – che le comunità, i gruppi e, in alcuni casi, gli individui riconoscono come facenti parte del loro patrimonio culturale. Tale patrimonio culturale intangibile, trasmesso di generazione in generazione, è costantemente ricreato dalle comunità e dai gruppi interessati in conformità al loro ambiente, alla loro interazione con la natura e alla loro storia, e fornisce loro un senso di identità e continuità, promuovendo così il rispetto per la diversità culturale e la creatività umana”. La definizione di questo patrimonio culturale immateriale si manifesta attraverso cinque ambiti dell’attività umana:

- tradizioni e espressioni orali, incluso il linguaggio, intesi come veicolo del patrimonio culturale intangibile;
- arti dello spettacolo;
- pratiche sociali, riti e feste;
- conoscenza e pratiche concernenti la natura e l’universo;
- artigianato tradizionale.

Per ciascuno dei vari ambiti delle tradizioni orali e immateriali, l’Unesco propone programmi specifici di salvaguardia, incoraggia i Paesi Membri ad adottare appropriate misure legali, tecniche, amministrative e finanziarie affinché si istituiscano dei dipartimenti per la documentazione del loro patrimonio culturale immateriale e affinché quest’ultimo venga reso più accessibile.

L’UNESCO incoraggia altresì la partecipazione degli artisti tradizionali e dei creatori locali ad identificare e rivitalizzare il patrimonio immateriale, incoraggiando altresì gli enti pubblici, le associazioni non governative e le comunità locali a identificare, a salvaguardare e a promuovere tale patrimonio.

Si evidenziano qui tre dei capolavori immateriali riconosciuti dall’UNESCO, costituiti dal patrimonio orale di alcune comunità internazionali:

- Benin, Nigeria, Togo - Il Geledé è una festività annuale che celebra la saggezza delle madri e delle donne anziane del popolo yoruba. Nel corso della festa gli uomini indossano copricapi da donna e si mascherano da donne per placare le donne anziane della tribù. La danza e la musica sono parte integrante della cerimonia, che fa uso di elementi tradizionali della musica yoruba, compresi numerosi strumenti a percussione e canto. Il Geledé viene preceduto da una cerimonia chiamata Efe, che si svolge la sera precedente.

- Ecuador e Perù - Le tradizioni orali e le manifestazioni culturali del popolo Zápara. Gli Zápara sono persone che vivono nella Foresta Amazzonica, e si crede siano i più antichi abitanti di quest'area. La loro cultura orale include una grande conoscenza della vita naturale della foresta, come una complessa mitologico e pratiche artistiche.
- Russia - Lo spazio culturale e la cultura orale dei Semeiskie. I Semeiskie sono un'etnia che vive nella regione del Transbaikal; sono "vecchi credenti" nel culto ortodosso del XVI secolo. Si stanziarono nella loro odierna patria sotto Caterina la Grande, ed hanno mantenuto molti elementi arcaici della loro civiltà, tra i quali il loro dialetto russo meridionale. I cori dei Semeiskie derivano dalla musica liturgica medievale russa e comprendono canti polifonici.

Nell'organizzazione del Festival "Lo cunto de li cunti – Përalla Përallavet" sarà importante prendere contatto con le comunità arbereshe nel mondo, ma anche con altre comunità minoritarie, quali quelle sopra citate, per comprenderne il percorso e favorire lo scambio tra culture orali.

Nel 2005 il Canto a tenore della cultura pastorale sarda ha avuto il riconoscimento dell'UNESCO di capolavoro della cultura immateriale.

Questa iniziativa può contribuire a dare al patrimonio della cultura orale arbereshe l'opportunità per rileggersi nella prospettiva di capolavoro del patrimonio immateriale.

Timeline del progetto³

Lo cunto de li cunti - “Përalla përallavet”

Fasi	Contenuti	Tempi	Luoghi
I fase			
Inizio previsto – Novembre 2009	Ricerca dei narratori, attraverso un’indagine mirata sul territorio, e loro coinvolgimento Pubblicizzazione dell’evento presso i circoli dei lucani all’estero ed invito alla partecipazione Collegamento con eventi omologhi sul territorio nazionale ed internazionale Laboratori nelle scuole elementari e medie	9 mesi circa	Comuni della Basilicata Circoli dei lucani all’estero Luoghi in cui si svolgono iniziative omologhe San Paolo Albanese (Shën Pàli) e (eventualmente) comuni vicini
II fase			
Agosto 2010	Realizzazione dell’evento “Lo cunto de li cunti” - “Përalla përallavet”	3 giorni	San Paolo Albanese (Shën Pàli)
III fase			
Agosto – Novembre 2010	Riorganizzazione e pubblicazione dei materiali Convegno e divulgazione pubblicazione in cartaceo e web Inaugurazione nuova edizione festival “Lo cunto de li cunti” - “Përalla përallavet”	3 mesi	Potenza San Paolo Albanese (Shën Pàli)

³ In tutte le sue fasi il progetto si avvarrà di un comitato scientifico (da costituire) di esperti del settore, cultori e docenti universitari. Alcuni esperti sono stati già contattati ed hanno dato il loro sostegno al progetto Donato M. Mazzeo, esperto di lingua e cultura arbëreshe, Giuseppe Torre, del Comitato per la promozione del patrimonio immateriale. E’ stata contattata la prof. Del Puente, dell’Università della Basilicata, che non ha ancora dato conferma della sua disponibilità a far parte del comitato scientifico. Sono in corso contatti con Associazioni ed esperti di lingua e cultura arbëreshe.

Le tre giornate de “Lo cunto de li cunti” - “Përalla përallevet”

I giornata					
Attivazione della memoria Il banditore dà inizio al festival	I luoghi si animano e raccontano I narratori visitano i luoghi del racconto e i loro abitanti quotidiani e intrecciano un dialogo con loro	Il bosco racconta le sue leggende I narratori visitano i luoghi del racconto e i loro abitanti quotidiani e intrecciano un dialogo con loro	Le piazzette raccontano eventi comunitari I narratori visitano i luoghi del racconto e i loro abitanti quotidiani e intrecciano un dialogo con loro	Le case raccontano storie del quotidiano I narratori visitano i luoghi del racconto e i loro abitanti quotidiani e intrecciano un dialogo con loro	Installazioni audiovisive di arte contemporanea site specific (installazioni, video, fotografia, musica) animano l'area individuata per il festival, creando una stretta relazione tra tradizione e futuro.
II giornata					
Esercizio della memoria Il banditore dà l'avvio alle narrazioni	1° giorno dei narratori Per gruppi o singolarmente i narratori si dispongono nei luoghi prescelti Essi sono affiancati da giovani con compiti di aggregazione, traduzione e utilizzazione delle tecnologie predisposte Mimi e attori interpretano i racconti per renderli fruibili anche ad un pubblico non di lingua arberesche	I racconti del bosco I canti del bosco I detti del bosco	I racconti della storia comunitaria I canti della storia comunitaria I detti della storia comunitaria	I racconti della famiglia e del vicinato I canti della famiglia e del vicinato I detti della famiglia e del vicinato	Arte contemporanea (idem 1° giorno) Luci, musiche e scenografie appropriate accompagnano i racconti e i canti. I tempi e i ritmi della narrazione e del dialogo con gli ascoltatori sono affidati ai narratori. Eventi diffusi di musica e danze etniche
III giornata					
Esercizio e riflessione sulla memoria	2° giorno dei narratori idem	Idem	idem	idem	Arte contemp. (idem 1° giorno) Eventi diffusi

Elementi strutturali dell'evento

I luoghi

I luoghi dovranno essere “scenografati” in modo sobrio e simbolico, perché diventino essi stessi ambienti narrativi, in cui si inseriscano naturalmente le trame dei racconti.

Installazioni audiovisive di arte contemporanea site specific (installazioni, video, fotografia, musica contemporanea) disseminate nell'area individuata per il festival, tendono ad evitare una lettura folkloristica dell'evento e valorizzare la prospettiva di fondo del progetto che è la saldatura tra tradizione culturale e la sua proiezione nel futuro.



I tempi

Pur dovendosi conciliare con un'organizzazione ed una logistica rigorose, i tempi delle due giornate dedicate ai narratori dovranno essere dettati essenzialmente dal ritmo dell'oralità, tempi lenti e pause dovranno essere interpretate come elementi strutturali, e quindi valorizzati per spunti di dialogo e non compressi. Un omaggio all'oralità come vuol essere questo festival, prevede anche un omaggio al tempo naturale e alla lentezza.

Le relazioni

Il festival si pone l'obiettivo di recuperare tempi e luoghi naturali per la comunicazione, pertanto le relazioni tra i soggetti dovranno essere improntati alla massima disponibilità al dialogo e all'ascolto. Ciò prevede la selezione e la formazione di mediatori, in grado di favorire il dialogo e valorizzare la prospettiva dell'oralità.



La didattica

Al festival vengono affiancati laboratori rivolti a scuole e cultori, in particolare si prevedono laboratori di musica popolare e contemporanea, scrittura creativa (poesia e racconto popolare), lettura espressiva, video, cittadinanza attiva e rispetto della tradizione.

I laboratori nelle scuole saranno curati dal CIDI di Potenza.

I laboratori di arte audiovisiva e musica contemporanea saranno curati da Art Factory Basilicata.

I laboratori relativi alla lingua arbreshe e alla musica tradizionale saranno curati dalle Associazioni operative sul territorio.



- Musicisti tradizionali albanesi -

Timeline e progetto economico-finanziario
2009/2010

USCITE		
Fasi	Voci	Euro
	Progetto	10.000,00
I Fase - 2009/2010		
Ricerca dei narratori e contatti Ricerca materiali di documentazione	Materiali di divulgazione per contatti con narratori, Viaggi, soggiorni e strumenti multimediali Acquisto libri e materiali di documentazione	20.000,00
Laboratori nelle scuole	Compensi docenti e segreteria CIDI	10.000,00
	Materiali di lavoro	7.000,00
	Strumenti multimediali	3.000,00
II Fase - 2010		
Evento tre giornate "Lo cunto de li cunti" - "Pèralla pèrallavet"	Scenografie ambientali (esperto, realizzazione ed allestimento) Strumenti multimediali	20.000,00 8.000,00
	Realizzazione ed allestimento opere site specific di arte contemporanea	20.000,00
	Comunicazione e pubblicità	12.000,00
	Viaggi, ospitalità, trasporti	30.000,00
	Convegno e comitato scientifico	10.000,00
	Eventi collaterali (teatro, concerti, danze popolari)	20.000,00
III fase – 2010		
Rielaborazione e pubblicazione materiali	Sbobinamento, trascrizione, rielaborazione, stampa	10.000,00
	Totale	180.000,00

Fonti di finanziamento previste:

Associazioni organizzatrici		10%	Organizzazione laboratori coordinamento docenti materiali di laboratorio revisione documentazione e atti laboratori e convegno
contributi pubbliche	Istituzioni	50%	Materiali di documentazione Viaggi, trasporti, ospitalità Personale addetto ricevimento Convegno e comitato scientifico Eventi collaterali Strumentazione multimediale
contributi privati	Sponsor	40%	Materiali pubblicitari Opere di arte contemporanea Scenografie ambientali

Chi siamo:

Art Factory Basilicata nasce nel 2006 ed è un progetto portato avanti da 5 realtà che sono insieme creative ed ottime organizzatrici: Opera Prima, Orfeo Hotel contemporary art project, Cartoons, La luna al guinzaglio, FEEdBACK-tragittisonori

Art Factory Basilicata è una identità produttiva sul territorio lucano ma attiva a livello internazionale, è un progetto che si rivolge a soggetti pubblici e privati proponendo l'arte tramite laboratori creativi ed eventi di teatro, letteratura, design, musica, cinema ed arte contemporanea. Negli ambiti specifici l'Art Factory Basilicata si occupa di Progettazione, organizzazione e gestione eventi d'Arte Contemporanea (performances, public art, opere site-specific), creazione di opere d'arte contemporanea ad hoc (fotografia, installazioni, video arte), Grafica, Spot e trailer, Teatro e Mostre per l'infanzia, Studio della L.I.S (lingua italiana dei segni), Eventi di musica elettronica e contemporanea. Inoltre crea Laboratori, workshops, stages di Arte contemporanea, Linguaggi Audio-Video, Fumetto, Arte digitale, Arte scarto, Second Life - internet 2, Musica elettronica e contemporanea, Scrittura creativa, dizione e lettura espressiva.

Obiettivi:

In particolare **Art Factory Basilicata** vuole creare un legame privilegiato con il territorio della Basilicata, in quanto ne conosce bene le dinamiche e crede che mai come oggi sia necessaria una rivalutazione della territorio tramite l'azione artistica, partendo dall'unione e dallo sviluppo delle realtà locali. Interventi artistici sono un primo passo verso una sensibilizzazione ed un arricchimento della comunità Lucana.

Tra i principali obiettivi del progetto c'è la diffusione capillare dell'arte contemporanea sul territorio, attraverso la realizzazione di progetti che promuovono l'esplorazione, la scoperta e la rivalutazione storica del territorio dei Paesi della Basilicata. Il progetto "Lo cunto de li cunti" attraverso il racconto orale, tocca tutti gli ambiti della ricerca artistica contemporanea dalle installazioni site specific alla musica contemporanea, scoprendone il cuore antico, e rinnovando e innovando la tradizione attraverso i linguaggi della contemporaneità.

Installazioni di Arte contemporanea:

Concept progetti site specific

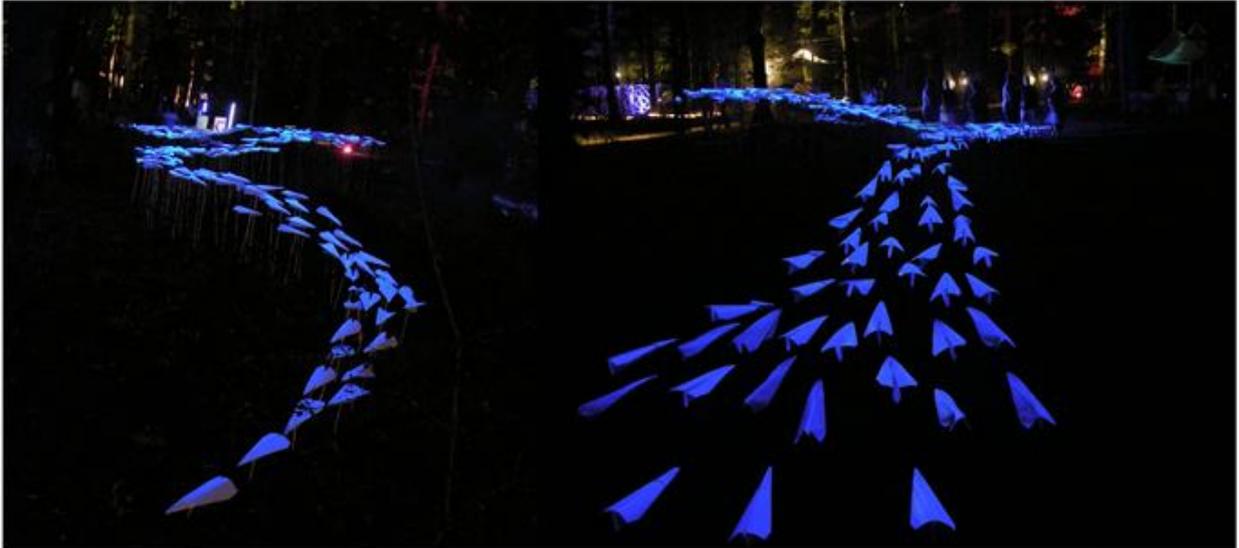
L'arte dagli anni '70 con la Land art e la Public art si sposta al di fuori del sistema dell'arte, fatto da musei e collezioni private, e si rivolge ad un audience più ampio, contaminando nel caso della Land art la natura, il paesaggio in senso stretto, con installazioni di dimensioni monumentali che integrando in sé stesse il paesaggio; l'artista orienta lo sguardo del fruitore in ottiche di visioni spaziali nuove, mostrando la natura

nella sua integrità, ma osservandola in modo originale, sono così gli stessi elementi della natura, terra, alberi, acqua, ad essere protagonisti dell'opera d'arte e ad essere interlocutori del fruitore. La Public Art, dal canto suo, si occupa di spazi chiusi o aperti e del modo in cui questi vengono vissuti dall'audience, di volta in volta riflettendo sulla loro identità specifica, come non-luoghi fruiti da occasionali abitanti della contemporaneità. E qui, tra il fascino della land art e dell'arte pubblica, che si inseriscono i moduli progettuali dell' **Art Factory Basilicata**

È in questa ottica si spiega la progettazione di una serie di interventi previsti per il Festival "Lo cunto de li cunti" che vede le installazioni sul tema dell'arpa viggianese, dislocate su tutto il perimetro dell'area dedicata al Festival, creando molteplici punti d'aggregazione tutti caratterizzati da una finalità ludica e di grande coinvolgimento dell'audience. Le installazioni per le quali è previsto l'utilizzo di luci e videoproiezioni ed interventi sonori uniti ad elementi installativi, materiale tutto immaginato per essere fruito sia con la luce piena del giorno sia durante la notte, affinché la suggestione dell'arte accompagni il Festival scandendone il tempo con le sue mutazioni.

Contactti:
Art Factory Basilicata
<http://artfactorybasilicata.blogspot.com/>
artfactorybasilicata@gmail.com
+39338959936

Documentazione Progetti site specific realizzati



Silvio Giordano
Biglietti aerei 2008
350 origami, carta, tondini di legno
Il Bosco che vorrei, Bosco Maglie, Grumento Nova Val D'agr



Elisa Laraia
Abiti, 2008
8 abiti in licra
Il Bosco che vorrei, Bosco Maglie, Grumento Nova Val D'agri



Elisa Laraia
"Âme soeur ", Private conversation II 2006
DVD 6'17 " in loop, videoinstallazione, intervento di Public Art
Palazzo Morelli Greggi, Santa Sofia, 49 ° Premio Campagna
work shop, visiting professor Henri Olivier



Elisa Laraia
Aldina Giulia Gradisca 2000
Stampa plotter su back light, 85x125 m
Aiuola riproduzione in prospettiva dell 'immagine)
Visione dell'installazione, intervento di Public art



Elisa Laraia “Qual è il tuo luogo? Deframmentazione II”, opera ad hoc per il LAP Laboratorio permanente di Arte Pubblica a Potenza, a cura di Roberto Daolio.

Il CIDI di Potenza si è costituito nel 1979 e da allora ad oggi l'attività svolta ha prodotto il consenso e l'apprezzamento delle istituzioni culturali e degli enti locali, con i quali si è oramai consolidata una proficua collaborazione. Presso il CIDI di Potenza lavora a tempo pieno una docente distaccata dall'insegnamento; altri colleghi collaborano, volontariamente, proponendo ed organizzando iniziative. Il CIDI si autofinanzia con i contributi, ordinari e straordinari, dei soci che in tal modo manifestano la volontà di sostenere un'associazione professionale libera da condizionamenti partitici o di altro genere. Non vi è quindi scopo di lucro, il che significa non che il CIDI possa vivere senza entrate, cosa con ogni evidenza impossibile per qualunque organizzazione, ma che tutto ciò che entra attraverso i contributi dei soci viene utilizzato per le iniziative e per il funzionamento dell'associazione.

Rapporti con le istituzioni

Il rapporto con gli Enti locali è ormai consolidato sia a livello comunale che provinciale che regionale: si organizzano insieme attività che coinvolgono docenti, dirigenti scolastici e genitori e/o studenti a secondo del tipo di proposta (vedi per esempio il *Settembre Pedagogico*). Il punto di vista e le valutazioni del CIDI sono ritenuti importanti.

Il rapporto con le diramazioni territoriali del MPI, ovvero USR e CSA, non è sempre costante e continuativo e risente del clima politico: per esempio, nel periodo morattiano nessuna delle associazioni è stata presa in considerazione e vi è stato un atteggiamento di chiusura, con il cambio di governo vi sono stati progressivi avvicinamenti e dal 13 Aprile 2007 il CIDI, così come altre associazioni, è Componente del Gruppo di supporto interassociativo *Lotta al bullismo* istituito presso l'USR Basilicata: il team interassociativo ha compiti di formazione in raccordo con l'Osservatorio Regionale Permanente sul Bullismo operante presso l'USR Basilicata. E' stato siglato un protocollo d'intesa e sono state realizzate alcune iniziative rivolte ai genitori; in preparazione quelle rivolte ai dirigenti scolastici, ai docenti e al personale ATA.

Rapporti con altri enti (associazioni, case editrici ecc.)

I rapporti con le altre associazioni professionali presenti sul territorio (Associazione Italiana Dislessia, AIMC, ANDIS, Legambiente Scuola e Formazione, UCIMM ed altre) sono buoni e di collaborazione, così come con altri soggetti (Università della Basilicata, Sindacati, Distretto Scolastico, partiti politici, associazioni studentesche, stampa locale).

Compiti e funzioni nazionali del Presidente CIDI Potenza

Referente Nazionale CIDI per le attività del *Settembre Pedagogico* dal 2005

Referente Nazionale CIDI per le attività del progetto *A scuola di Costituzione* dal 2005

Coordinamento della tavola rotonda *Scuola, Università, Ricerca. Il patto per un nuovo progetto culturale* nell'ambito del 36° Convegno Nazionale CIDI *Scommettere sulla scuola per una scuola di tutti e di qualità*, Roma 16-18 Marzo 2007

Curatrice, insieme a Carlo Fiorentini, Maurizio Muraglia, Ermanno Testa del volumetto sul biennio *Quale scuola per il biennio obbligatorio*, Roma 2008, Edizioni CIDI.

Note aggiuntive

Il CIDI di Potenza svolge un ruolo regionale in raccordo con altri CIDI presenti in regione con una struttura

Associazione Art Factory Basilicata - sede legale Via Sardegna 2 – c.f. 96058010768

autonoma (CIDI Matera); esistono gruppi di docenti, iscritti al CIDI di Potenza, e localizzati in Val d'Agri, nel Vulture-Melfese e a Lauria/Lagonegro attraverso i quali si realizza un lavoro diffuso sul territorio: la vicepresidente del CIDI Potenza, per esempio, vive e lavora a Lauria, e contribuisce dal 2005 in maniera significativa al lavoro nel sito www.cidi.it per ciò che riguarda il progetto *A scuola di Costituzione*.

Iniziative sul territorio (si riportano alcune tra le più recenti)

- Corso di aggiornamento *Progettazione curricolare e percorsi didattici nella pratica laboratoriale* realizzato dal 2005 per una rete di scuole della città di Potenza e relativo coordinamento delle attività durante il corso dei diversi anni scolastici (ottobre/maggio)
- Seminario di aggiornamento a carattere nazionale *Innalzamento dell'obbligo di istruzione a 16 anni. Idee, esperienze, proposte per rinnovare il biennio della scuola superiore*, organizzato con la Provincia di Potenza, con la presenza del vice ministro Bastico, del presidente nazionale CIDI, del coordinatore nazionale UPI degli Assessori provinciali Istruzione, Potenza 8 Febbraio 2007
- *Parole come stelle nell'universo. Scienza e letteratura: percorsi possibili nella scrittura*, concorso per gli studenti delle scuole superiori della Provincia di Potenza e dell'Università della Basilicata, cerimonia di premiazione con Margherita Hack, Potenza aprile/giugno 2007
- Corso di aggiornamento *Educare alla legalità nella scuola* organizzato su richiesta dell'Istituto Comprensivo di Viggiano (PZ) 28 maggio - 12 giugno 2007
- Progettazione e coordinamento delle attività relative al *Settembre Pedagogico* nei Comuni di Lauria, Potenza e Rionero in Vulture luglio – dicembre 2007
- Progettazione e coordinamento delle attività relative al progetto *A scuola di Costituzione* nel territorio regionale, d'intesa con la referente regionale del Gruppo nazionale di coordinamento (C. Ielpo)
- Seminario di approfondimento *Indicazioni per un curriculum dai tre ai sedici anni* 17 ottobre 2007 Potenza; 24 gennaio 2008 Lauria
- Seminario di aggiornamento *Un biennio unitario per l'obbligo di istruzione. Idee, esperienze, percorsi possibili* Marsiconuovo e Potenza 26 e 27 novembre 2007, organizzato con la Provincia di Potenza e i Comuni di Marsiconuovo e Potenza
- Laboratori con Anna Sarfatti organizzati per tre scuole elementari (Potenza e Rionero in Vulture) e presentazione del libro *La Costituzione raccontata ai bambini* 30 Novembre, 1 Dicembre 2007

Tutte le iniziative del CIDI Potenza registrano ormai in modo stabile una presenza non solo numerosa ma anche autorevole e qualificata: nelle località dove esse si sono tenute si è riscontrata la presenza della parte più attiva della scuola del territorio. Da alcuni anni il CIDI di Potenza ha avviato un percorso di riflessione sul curriculum verticale, anche a seguito del corso di aggiornamento avviato dal 2005 con la presenza di Carlo Fiorentini: ne fa fede il contributo che alcune insegnanti del Centro di Potenza hanno dato e continueranno a dare al seminario di Firenze sul curriculum verticale. Vanno menzionate le collaborazioni ai progetti BDP/INDIRE e a quelli della CIID. Insegnanti e Dirigenti scolastici di Potenza e di altri luoghi della Basilicata sono presenti a iniziative nazionali del CIDI (convegni, seminari, etc).

Lorenza Colicigno, nata a Pesaro il 19 Ottobre 1943, vive e lavora a Potenza dal 1948. Docente di Italiano, Latino e Greco e di Scrittura Creativa. Giornalista - pubblicista. Ha pubblicato due sillogi liriche: "Questio de Silentio" (Il Salice, 1992) e "Canzone lunga e terribile" per Isabella Morra (Nemapress, 2004). E' autrice di saggi letterari, tra cui "Percorsi di poesia femminile in Basilicata" (in Poeti e scrittori lucani contemporanei, Potenza, 1995) e "Pirandello tra fiction e realtà" (in Letture di finzioni, Il Salice, Potenza, 1993). Suoi testi poetici compaiono in antologie di poeti lucani. Ha ricevuto il premio per l'opera letteraria "Arcobaleno XVI edizione" indetto dalla scuola Media Statale L. Lombardi, in collaborazione con il "Movimento internazionale donne e poesia". E' coautrice, con Giuseppina Bianchini Caivano e Maria Teresa Greco, del testo "Non per nostalgia - Etnotesti e canti popolari di Picerno", Ermes, 1997. Instancabile animatrice culturale, a lei si debbono numerose e qualificate iniziative di carattere letterario e didattico; tra l'altro è stata la curatrice, insieme ad altri docenti del Liceo Classico di Potenza, della storica mostra realizzata nell'anno del terremoto del 1981 "La città come ecosistema" (Sintesi pubblicata dalla Società Italiana per le Scienze, Lecce, 1981), di laboratori teatrali per le scuole medie ("Gip nel televisore", su testi di Gianni Rodari; "Nel mondo di Fantasia", libera interpretazione - drammatizzazione di favole tradizionali europee) e di seminari e percorsi didattici sui linguaggi teatrali, solo in parte pubblicati ("L'Agamennone di Eschilo e di V. Alfieri in "I giovani e la tragedia greca", Potenza, 1995; "Le donne nel tragico" in Skenè, Potenza, 1995); ha co-curato con Daniela de Scisciolo "Mamma li Turchi", pubblicazione del laboratorio storico e di scrittura creativa con drammatizzazione finale, in collaborazione con l'Archivio di Stato di Potenza e il CIDI di Potenza, sulla sfilata storica dei Turchi a Potenza; ha collaborato alla pubblicazione di "Dieci percorsi di Scrittura creativa", sintesi dei suoi laboratori di scrittura creativa nell'Istituto Comprensivo di Stigliano; ha curato "La fondazione", romanzo collettivo sulle origini di Genzano, pubblicazione conclusiva del suo laboratorio di scrittura creativa nell'istituto comprensivo di Genzano, "Leggere e scrivere creativamente in Biblioteca", pubblicazione conclusiva del laboratorio di scrittura creativa da lei tenuto in Biblioteca Nazionale a Potenza, ha collaborato, con i curatori Donato Tamblé e Valeria Verrastro, alla pubblicazione di "AchivioCrea", sintesi del laboratorio storico-archivistico e di scrittura creativa "Dal documento al racconto", da lei tenuto nell'Archivio di Stato di Potenza, su documenti dell'Archivio.

Ha curato per alcuni anni la rubrica di detti e proverbi del Potentino "Le parole del tempo" sul quotidiano La Nuova Basilicata e sullo stesso tema tiene la rubrica "Le parole della gente" sul quotidiano "La Gazzetta del Mezzogiorno". Ha co-curato il testo "Non per nostalgia – Etnotesti e canti popolari di Picerno, ed. Ermes, Potenza 1997. Porta avanti da circa 15 anni una ricerca sul campo sul dialetto di Potenza, area linguistica gallo-italica.

Dal 1998 è Presidente del Comitato Promotore per il Museo d'Arte Moderna e Contemporanea "OPERA PRIMA", di cui è stata l'ideatrice. Il Comitato ha presentato al Comune di Potenza, che lo ha approvato e in parte finanziato, il LAP – Laboratorio permanente di Arte Pubblica, progetto di Orfeo hotel contemporary art project, inaugurato a Marzo 2009 e ora inserito tra i grandi eventi della Regione Basilicata.

Dal Novembre 2000 cura a Potenza e online le attività del laboratorio di scrittura creativa "Scriptavolant". Nell'ambito del progetto UPI – POGAS "Idea Lavoro – Misurati crescendo" cura un laboratorio di scrittura creativa e video nell'IPSSAR di Potenza. Per "La Gazzetta del Mezzogiorno" ha curato la rubrica settimanale "Penna inchiostro e calamaio" - Ricettario di scrittura creativa. Tiene laboratori di scrittura creativa in scuole, biblioteche, librerie, archivi, on line e su Second Life. Su Second Life ha ideato e cura il progetto di scrittura collettiva "La torre di Asian" (<http://romanzocollettivo.ning.com>).

Contatti

Lorenza Colicigno
Corso Garibaldi, 32
85100 Potenza
+39339 3265330

Manifestazioni sulla cultura popolare in Basilicata e prima analisi del pubblico

Panorama essenziale

Questa ricognizione sulle principali manifestazioni sulla cultura popolare in Basilicata, certo non esaustiva, mentre dimostra un interesse diffuso per la cultura popolare, segnala anche la scarsa attenzione alla cultura orale, intesa come “racconto” nelle sue forme spontanee, preletterarie e paraletterarie, fondamentale nella conservazione dei dialetti e del patrimonio sapienziale arcaico.

Un’attenzione specifica a questo aspetto è stata rilevata solo in un caso, come aspetto collaterale, in una manifestazione dedicata essenzialmente alla musica popolare.

Tale considerazione dà valore alla proposta del festival della cultura orale “Lo cunto de li cunti”, come momento unico di attenzione al patrimonio immaginativo, esperienziale e storico contenuto nella memoria degli anziani, patrimonio che rischia di scomparire con loro.

I dati relativi alla partecipazione delle popolazioni lucane alle manifestazioni sui vari aspetti della cultura popolare qui elencate **sono** in genere **numericamente coincidenti con le intere comunità coinvolte**. Poiché queste manifestazioni vengono in genere tenute in Agosto, esse vedono anche grande partecipazione di **emigrati, che solitamente ritornano per il periodo estivo ai paesi d’origine**.

Nel caso del Festival “Lo cunto de li cunti”, che si terrebbe in un paese di circa 400/500 abitanti, si prevede, oltre alla partecipazione della **comunità di San Paolo Albanese**, una buona presenza dai **comuni limitrofi di lingua e tradizione arbëreshe e non**, dalla Provincia di Potenza e dai **circoli dei lucani all’estero**, che dovranno essere direttamente coinvolti nell’organizzazione dell’evento. Una parte significativa di pubblico si prevede possa essere costituita da **cultori di queste manifestazioni in Italia e nel mondo**.

La quantità e la qualità di tale partecipazione dipenderà evidentemente anche dalla capacità dell’organizzazione di coinvolgere le comunità lucane e albanesi e dall’ampiezza della divulgazione dell’evento attraverso un lancio pubblicitario mirato.

Sagre

Barile - Sagra dell'Aglianico e delle Castagne
Bernalda (MT) - Sagra del Cinghiale
Chiaromonte - Sagra del Sambuco di Chiaromonte
Filiano (PZ) - “Lu Muzz’c” Giornata tipica del Mietitore
Irsina - Sagra del Vino e della Lumaca
Moliterno - Sagra del Formaggio Pecorino

Montemilone - Festa della Salsiccia e dei Sapori
Rionero in Vulture - Aglianica Wine Festival - Rionero
Rotonda (PZ) - Sagra dell'abete
Sarconi (PZ) - Sagra del Fagiolo
Senise - Il Vicolo del Peperone
Tolve - Sagra degli Involtini di Agnello
Tolve - Distribuzione della Cuccia
Venosa - Aglianica Wine Festival
Viggianello - Sagra del Cinghiale
Viggianello - Sagra della Castagna
Viggianello - Sagra della Trota
Viggianello - Sagra della Rappasciona

Festival

Bella (PZ), S. Antonio Casalini - Festival di Musica Popolare
Chiaromonte (PZ) - Festival della musica e delle tradizioni popolari
Chiaromonte (Pz) - Festival della Musica e delle Tradizioni Popolari
Matera - Festival dell'antropologia e della musica popolare a (2006)
Potenza - Festival della musica e delle tradizioni popolari
Potenza, San Luca Branca - Festival internazionale di arti pirotecniche
San Severino Lucano (Potenza) - Pollino Music Festival
Viggianello (PZ) - Radici Book, cultura e informazione sul Pollino

Sacre rappresentazioni e manifestazioni civili

Accettura (MT) - Matrimonio degli alberi
Aliano (MT) - Carnevale
Atella (PZ) - Sacra rappresentazione della Via Crucis
Avigliano (PZ) - Sacra Rappresentazione dei Quadri Plastici
Barile (PZ) - Sacra Rappresentazione Via Crucis
Bernalda (MT) - Festa di San Bernardino
Castelmezzano (PZ) - Festa di San Vito
Cirigliano (MT) - Rappresentazione dei mesi
Lagonegro (PZ) - Festa della Madonna di Sirino
Lauria PZ – Sfilata storica Ruggiero di Lauria
Matera - Processione della Madonna della Bruna
Matera, Timmari - Festa di Dio Salvatore
Matera, Picciano - Festa della Madonna di Picciano
Melfi (PZ) - Festa dello Spirito Santo
Melfi (PZ) - Tradizione delle pannedduzze
Moliterno (PZ) - Festa della Madonna del Vetere
Montescaglioso (MT) - Carnevale
Montescaglioso (MT) - Processione dei Misteri

Montescaglioso (MT) - Festa di San Rocco
Nemoli (PZ) - Settimana Santa
Nemoli (PZ) – Carnevale
Nemoli (PZ) – Infiorata
Pisticci (MT) - Natale vivente
Potenza, Rione Cocuzzo - Passio Christi
Potenza - La sfilata dei Turchi
Potenza - Presepe vivente
Rionero in Vulture (PZ) - Via Crucis con personaggi viventi
Santangelo le fratte (PZ) – Le cantine
Satriano di Lucania (PZ) - Festa del romita
Tricarico (MT) - Carnevale
Viggiano (PZ), Acqua dei Pastori - Festa della Madonna del Sacro Monte

Manifestazioni civili e religiose arbëreshe

Barile

La Retna - Cavalcata degli Angeli, presenta tutte le peculiarità di una devozione solida, delle cui origini s'è persa la memoria, verso la Madonna dell' Incoronata. Vivo il ricordo dei più anziani, quando partivano a piedi o a cavallo di piccoli carretti, di notte o anche il giorno prima, per raggiungere il Santuario di Foggia, nel giorno in cui si ricorda l'apparizione della Vergine.

Passione di Cristo

Ginestra

Sagra dei prodotti tipici

Giornata Arbereshe

Maschito

Estate Arbereshe

Rappresentazione Via Crucis

Festa dell'uva.

Retna

San Costantino Albanese

Festa Madonna della Stella

La festa più caratteristica della comunità arbëreshe caratterizzata dall'accensione di particolari pupazzi denominati "nusait" nel momento in cui la Madonna è portata fuori della chiesa e prima che si avvii la processione che porta al Santuario.

I pupazzi antropomorfi di cartapesta sono di grandezza naturale e vestiti con i costumi riproducenti elementi del folklore locale e sono raffigurati nei seguenti personaggi: una donna (nusja) un pastore (Kapel picut), due fabbri (furxharet) e il diavolo (djallthi). Furono costruiti la prima volta dal Sig. Chiaffitella Peppino detto Pllinja di ritorno da Messico, dove era emigrato agli inizi del XX sec., in devozione alla Madonna.

Celebrazioni con processioni e fuochi pirotecnici:

S. Antonio

Madonna delle Grazie

Madonna della Conserva

Madonna del Rosario

Santa Lucia

La sagra della castagna e rassegna annuale della "Surdullina".

San Paolo Albanese

Museo della Cultura arbëreshe

Il museo è dedicato alla civiltà contadina con speciale riguardo alla storia e agli usi e costumi della comunità albanese (etnia arbëreshe) qui insediatasi intorno al 1534. Sono esposti oggetti di uso quotidiano, attrezzi agricoli e costumi tipici. Una sezione espositiva ricca di quadri è dedicata all'antica tradizione della lavorazione della ginestra

Sitografia utile essenziale

www.arbereshe.it

www.arbitalia.it

www.avato.it

www.terredelmediterraneo.org

<http://www.teatrodelleariette.it>

<http://www.anselmoroveda.com>

http://www.giraitalia.it/cultura_spettacolo/13996_festival_del_racconto_mille_e_un_nuraghe.html

<http://www.booksblog.it/post/2877/festival-del-racconto-di-cremona>

www.comune.asti.it/servizi-online/comune-informa/Compleanno-Cascina-2008.pdf - (La Cascina del Racconto e il Centro Nazionale del Racconto Orale di Asti)

http://www.veronicacruciani.it/lab_racconto-orale.pdf

<http://www.welfarecremona.it/wmview.php?ArtID=9365> (20 Maggio, 2008 Cremona.Festival del racconto dal 30 maggio al 1 giugno).

<http://www.unicef.ch/it/kampagnen/events/erzaehlnacht/index.cfm>

www.bibliomedia.ch/it/progetti/nottedelracconto.asp - 15k - (18ma Notte del Racconto - Il motto nelle quattro lingue di questa edizione della Notte del racconto è: «Si fa festa» - «Faschain festa!» - «C'est la fête!» - «Was für ein Fest!»).

http://www.fantasilandia.net/festival_del_racconto.php